

LEGNANO LEGNANESE

SU PREALPINA.IT

• **FURTO ALLA SANT'ERASMO** - Dieci minuti sono bastati per smurare due casseforti e portare via intere vite di ricordi. È successo ieri notte, quando dei ladri si sono introdotti negli uffici della Fondazione San-

l'Erasmo. Il furto è stato scoperto attorno all'una di ieri, poco dopo alla Fondazione erano già arrivati il direttore Livio Frigoli e una pattuglia della polizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ONORANZE FUNEBRI

SALMOIRAGHI

NUMERO VERDE
800 911 976

a Legnano da sempre

«Non resta che pregare»

EMERGENZA IDRICA Folli: I ricorsi hanno impedito le riserve, ora l'acqua non basta

IL CONSORZIO

Ultima manovra per salvare il mais

La scommessa è la turnazione: cioè dare un po' di acqua all'uno e un po' all'altro, in modo da limitare danni che comunque saranno ingenti. Davanti al centinaio di agricoltori giustamente preoccupati che per tutta la giornata di venerdì lo avevano atteso al casello di Parabiago, il presidente del Consorzio Est Ticino Villoresi Alessandro Folli ha giocato a carte scoperte: l'acqua è finita, sperando nella pioggia che potrebbe accumulare un po' di scorte nel Lago Maggiore l'unica è razionare quella che resta tenendo conto delle colture.

«Abbiamo dato altri 5 giorni di acqua al Villoresi - spiega Folli - il canale sarà riempito all'80% della sua portata, contando anche una giornata per le manovre sono sei giorni di acqua che serviranno per permettere al mais di sopravvivere altri 15, garantendo circa il 60% del raccolto. Capiamo le



esigenze degli agricoltori: il raccolto non può andare perso, perché questo significherebbe lasciare gli animali senza foraggio. L'alternativa di rivolgersi al mercato è impraticabile, perché rispetto all'anno scorso i prezzi sono triplicati». Da qui la scelta obbligata di lasciare a secco i consorziati del Naviglio per dirottare l'acqua disponibile sul Villoresi, sperando che nei prossimi 20 giorni le preghiere di Folli e degli agricoltori possano essere esaudite. L'alternativa? perdere investimenti di centinaia di migliaia di euro nelle semine e abbattere mucche e vitelli che altrimenti morirebbero di fame, incassando qualcosa subito ma distruggendo intere stalle. «Quei due o tre centimetri regalati di temporali che nei giorni scorsi sono scoppiati nel bacino del lago non sono serviti a molto - conclude Folli - il giorno dopo eravamo già punto a capo».

L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La soluzione c'era, lo scorso dicembre dal Ministero avevano già ottenuto l'autorizzazione per invasare più acqua nel Lago Maggiore, adesso sarebbe bastato aprire i rubinetti. Invece subito sono partiti i ricorsi dei Comuni, che temevano di perdere le spiagge. Il risultato è che oggi l'acqua semplicemente non c'è. Non ci sono soluzioni, l'acqua non si può comperare al mercato come il gas o il petrolio. Il mercato dell'acqua lo fa il buon Dio, noi possiamo solo pregare».

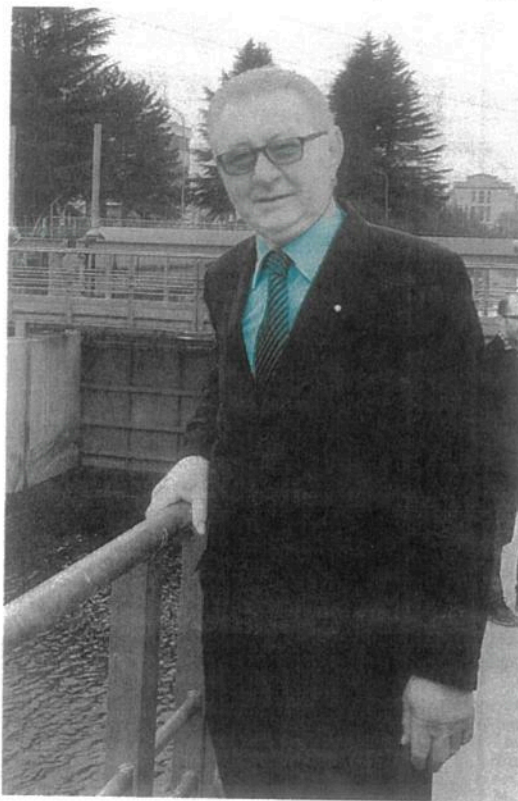
Gestendo i canali Naviglio, Villoresi e tutte le loro diramazioni, il Consorzio Est Ticino Villoresi irriga oltre 3.900 chilometri quadrati di campi, pari al 12% della superficie di Regione Lombardia. Per il presidente Alessandro Folli quella di venerdì è stata una giornata difficile, iniziata con una riunione con i presidenti degli altri Consorzi lombardi e finita con l'incontro con un centinaio di agricoltori che dalla mattina stavano manifestando davanti al casello del Villoresi di Parabiago, chiedendo più acqua.

Presidente, l'emergenza è davvero così grave?

«La situazione è critica in tutto il territorio regionale, veneti e piemontesi non stanno meglio di noi. Anche vent'anni fa faceva caldo, ma in quota in questa stagione c'erano ancora tre o quattro metri da sciogliere, l'acqua non mancava. Ora non devo spiegarvi io che le cose sono cambiate».

Il cambiamento climatico non è avvenuto da un anno all'altro...

«No, infatti anni fa avevamo già iniziato a elaborare delle strategie: non è sempre vero che piove meno, il cambiamento climatico ha concentrato l'acqua che cadeva in un anno in tre, quattro episodi che spesso hanno effetti devastanti sul territorio. Il punto sta nel riuscire ad accumulare l'acqua quando arriva, per usarla poi un po' alla volta quando serve. Noi stiamo impermeabilizzando il Villoresi



Alessandro Folli, 78 anni, è il presidente del Consorzio Est Ticino Villoresi, ente che regola l'acqua su un territorio pari al 12% della superficie regionale

era stata gestita alzando l'invaso del Lago Maggiore fino a 1,20 metri sopra lo zero idrografico. Facendo attenzione, allora l'acqua era bastata per tutti. Forti di quell'esperienza, alla fine dello scorso anno avevamo chiesto al Ministero di poter invasare nel lago una quantità di acqua ancora maggiore, arrivando a 1,35 metri sopra lo zero. Milioni e milioni di metri cubi d'acqua che ci avrebbero permesso di gestire anche questa emergenza».

E poi cosa è successo?

«È successo che a gennaio diversi Comuni della sponda piemontese hanno presentato ricorso: alzare il livello del lago avrebbe significato cancellare le spiagge e mettere a rischio la stagione turistica. Rivendicazioni legittime: basta sapere che campeggi e alberghi sono più importanti di un settore come l'agricoltura lombarda, che da sola vale 15 miliardi all'anno».

Non ci sono margini di manovra?

«Bisognava invasare durante l'inverno, adesso non possiamo fare altro che stare attenti ai centimetri. Evitare ogni spreco e distribuire l'acqua alternativamente dove c'è più bisogno. Ma gli agricoltori hanno ragione: l'acqua non basta per tutti, possiamo soltanto tentare di limitare i danni. Se qualcuno sarà costretto ad abbattere i capi, distruggerà in una settimana il lavoro di vent'anni».

Cosa ha detto agli agricoltori?

«Che adesso io più di così non posso fare. Crediamo di esserci mossi per tempo, nessuno ci è venuto dietro. Ora possiamo solo pregare che il cielo decida di mandarci in fretta l'acqua che ci serve. Altrimenti sarà un disastro».

Luigi Crespi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Se alberghi e campeggi sono più importanti di allevamento e agricoltura, ditelo»

per evitare dispersioni, ma abbiamo anche proposto un progetto per trasformare vecchie cave in bacini idrici».

E funziona?

«Funzionerebbe di certo, se non fosse per i tempi della burocrazia romana. Il nostro primo progetto risale al 2015, in sette anni non siamo ancora

riusciti a ottenere tutte le autorizzazioni necessarie. Intanto la previsione di spesa, che all'epoca era di 24 milioni di euro, è aumentata del 30%. Ma se dovessimo riavviare la procedura da capo, tra altri sette anni saremmo ancora qui a parlarne. E il bello è che in linea teorica sono tutti d'accordo: una volta le vecchie cave diventavano discariche, adesso potrebbero diventare bacini idrici dove accumulare l'acqua da usare in estate».

Agricoltori e allevatori però hanno bisogno di acqua adesso...

«Una situazione prevedibile, che infatti nell'estate 2021

Palio, a Siena vince ancora Tittia

egnarello esulta e festeggia il suo fantino del cuore: il Palio della Madonna di Provenzano lo ha vinto Giovanni Atzeni, in arte Tittia, dopo una lunga mossa di 40 minuti, l'esclusione di due cavalli vero Uragano Rosso (cavallo di alter Pusceddu) per il Bruco a ausa della caduta del fantino tefano Piras al canapo e di Volino per il Leocorno che partiva rincorsa. L'atipico Palio a sei è itto del Drago, contrada per la uale l'ingaggio di Tittia è stato il più rapido e il più consolidato, tzeni, che a Legnano ha vinto tre

sidera che vinse nel 2019 a luglio con Tale e Quale per la Giraffa quindi in agosto con Remorex scosso. I due anni di sospensione a causa della pandemia da Covid 19 non gli ha impedito di tornare in piazza del Campo da trionfatore. In passato ha vinto nel luglio 2007 per l'Oca con Fedora Saura, quindi nel luglio 2011 sempre per l'Oca con Mississippi, poi sigla il "cappotto" nel 2013 a luglio di nuovo per l'Oca con Guess, quindi in agosto per l'Onda con Morosita Prima, infine nell'agosto 2017 per la Salsa con Balao.

Per il mossiere Renato Bircolotti, di casa a Legnano dopo ben 14 mosse date allo stadio Mari, non è stato un palio facile con diverse partenze annullate precauzionalmente e una partenza a sei cavalli che non si era mai vista dal XVII secolo. Esce poi di scena senza poter disputare la sua carriera Uragano Rosso, il cavallo di Bighino che aveva fatto un po' sognare anche i legnanesi, avendolo visto sulla pista del Mari nella Provaccia. Per tutti l'emozione di essere in piazza dopo due anni di attesa



Giovanni Atzeni detto Tittia ha vinto ieri sera in Piazza del Campo il suo terzo Palio di